

L'onorevole Barnabei sa meglio di me come questo debba essere in corrispondenza col bilancio e come, per conseguenza, non sia riforma di così agevole attuazione, quantunque la necessità ne sia da tutti riconosciuta.

È succeduto il caso del trafugamento di questa biga di un importante valore storico. A questo riguardo è necessario far notare all'onorevole Barnabei, che è stato così cospicua parte di questo servizio, quanta sia la difficoltà di esercitare un'attiva ed efficace sorveglianza in un Paese, come l'Italia, dove sono così molteplici gli oggetti di arte; tanto più quando i mezzi limitati, di cui dispone il Ministero dell'istruzione, lo obbligano a ricorrere ad altre autorità, ciò che fa sì che, arrivati ad un certo punto nelle indagini, queste sfuggono alla competenza del Ministero dell'istruzione per rientrare nelle pure e semplici attribuzioni di polizia.

Avvenne precisamente questo fatto che, per il mancato avviso di un ispettore onorario, il quale fu immediatamente licenziato, il Ministero della pubblica istruzione fu in ritardo avvertito del trafugamento di questo oggetto d'arte. Non si mancò di disporre per la più rigorosa ricerca, soprattutto qui in Roma, presso coloro che si dubitava fossero i depositari di questo oggetto d'arte; ma ciò non ostante la biga si valse di quelle famose ruote, alte 50 centimetri, che eran descritte come *refurtiva*, e andò a Parigi, dove fu venduta, credo, per il prezzo di 300 mila lire.

BARNABEI. 250 mila lire.

PINCHIA, *sotto-segretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Tanto meglio per chi l'ha comprata... ed ora si trova a New York. Non c'è assolutamente da dir nulla sulla condotta del Governo. Tutto fu disposto per le più minuziose ricerche e per la più attiva sorveglianza alla frontiera, ma, disgraziatamente, come ho detto, l'avviso del trafugamento era pervenuto con troppo ritardo.

Era d'altronde colà anche più difficile che altrove l'esercitare una sorveglianza efficace, in quanto che l'onorevole Barnabei mi insegna che in quella regione in ogni momento vengono fuori oggetti d'arte e tutti praticano più o meno questa industria. Accade anche questo che, accanto alla industria degli scavi fiorisce l'industria delle imitazioni, per cui tante volte le autorità preposte a questa vigilanza per mancanza di competenza (ed è naturale, perchè non si può esigere che i delegati di pubblica sicurezza abbiano conoscenze archeologiche) scambiano gli oggetti d'arte imitati con i veri, di modo che i veri oggetti d'arte molto sovente possono passare la frontiera inosservati.

Io ho dato queste spiegazioni all'onorevole

Barnabei, ma naturalmente non mi aspetto che egli si dichiari soddisfatto. Non lo sono neppure io...

BARNABEI. È certo! (*Si ride*).

PINCHIA, *sotto-segretario di Stato per l'istruzione pubblica* ...ma trattasi di un doloroso stato di cose al quale invito la Camera di pensare seriamente, perchè qui si tratta davvero di un patrimonio artistico di somma importanza, che rischia di dileguarsi non per deficienza del Governo, ma per difetto dei mezzi necessari per esercitare vigorosamente questa vigilanza. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Barnabei per dichiarare se sia, o no, soddisfatto della risposta avuta dall'onorevole sotto-segretario di Stato per l'istruzione.

BARNABEI. Ringrazio l'onorevole Pinchia sotto-segretario di Stato dell'istruzione pubblica e mio carissimo amico, per le dichiarazioni che ha fatte; ma mi permetta la Camera che io risponda brevemente, cominciando con un'osservazione.

Ho sentito più volte addurre come prova di grande abilità parlamentare in un ministro od in un personaggio di Governo il dire al proprio avversario in un momento alquanto disagiato: venite a mettervi in questo posto; e vedrete quanto sia difficile ottenere ciò che a voi si mostra facilissimo.

La risposta dell'onorevole Pinchia mi fa considerare che in questi casi non si mostra soltanto abilità parlamentare, ma si ubbidisce ad una ragione fatale, che da quel banco dei ministri fa vedere le cose un poco diversamente dal modo con cui qui dai nostri banchi le vediamo noi.

Veramente l'onorevole Pinchia, dalle ultime dichiarazioni che ha fatto, ha voluto mostrare che egli intende rimanere in quel campo, dove, prima che egli fosse chiamato nel Ministero, ci fu largo di efficaci aiuti.

Egli fu uno dei benemeriti che maggiormente cooperarono con noi per spingere l'amministrazione delle antichità ad uscire da questo marasma. Ciò è vero; ma è pur vero, stando alle parole dell'onorevole sotto-segretario di Stato, che è tutto bene quello che si è fatto dall'Amministrazione, o che per lo meno l'Amministrazione ha fatto tutto il possibile per impedire il gravissimo danno, al quale colla mia interrogazione io ho accennato. Ed allora non c'è altro da fare che alzare la mano, rassegnarci alla nostra disgrazia e buona notte.

Certamente io conosco tutte le difficoltà dell'Amministrazione; e forse nessuno le conosce meglio di me. E voglio aggiungere che mi duole assai di dover venire qui a parlare quasi in tono d'accusa, quasi dimentico di queste diffi-